

BEE HAPPY!

E tu lo sai quanto sono fantastiche le api?

Noi alunni della 2°E sì!

Lo scorso anno scolastico, insieme ad altre classi della nostra scuola, abbiamo aderito al progetto "Fast forward": abbiamo parlato di cittadinanza attiva e di sviluppo sostenibile e abbiamo ideato cinque progetti che sono poi stati votati da alunni, genitori e insegnanti dell'istituto, oltre che da amici e conoscenti.

Tra tutti i progetti, il più votato è stato "Bee Happy" un'iniziativa per contribuire a salvaguardare le api, adottando tre alveari presso La Cascina Biblioteca di Milano. E quest'anno conosceremo le nostre piccole amiche.

Per cominciare giovedì 30 novembre Vittoria, l'apicoltrice della Cascina Biblioteca, è venuta a raccontarci tutto sulle api e sul loro fantastico mondo.

Condividiamo alcune curiosità.

Le api vivono in alveari o arnie che in primavera-estate possono contenere fino a 50.000 api.

In un alveare vivono api operaie, fuchi e una sola ape regina.

La regina ha il compito di deporre le uova, vive circa 5 anni e si nutre di pappa reale; gli apicoltori hanno trovato un metodo ingegnoso per ricordarsi in che anno è nata una regina: la colorano di un colore diverso in base all'anno di nascita.

I fuchi sono le api "maschio" che nell'alveare operano per mantenere una temperatura di 35°, stabile sia in estate che in inverno. Inoltre i fuchi hanno il compito di fecondare la regina. I fuchi però occupano troppo spazio nell'alveare e in inverno le api li cacciano o, addirittura, li uccidono.

L'ape operaia che vive in media 21 giorni ha moltissimi compiti durante l'arco della sua vita:

- I primi 5 giorni della sua vita fa la spazzina, cioè spazza le celle sporche;
- Poi fino al 10° giorno della sua vita fa la ceraiola, cioè produce cera.
- Dopo fa la costruttrice, costruisce nuove celle.
- Successivamente fa la guerriera ovvero difende l'alveare o l'arnia.
- Infine fa la bottinatrice, raccoglie polline e nettare.

Ci ha interessato molto scoprire come avviene la **raccolta del miele**.

La raccolta si esegue uno a più volte l'anno a secondo del miele che l'apicoltore desidera ottenere: monoflora (un solo fiore), millefiori.

Per effettuare la raccolta in condizioni ottimali, è preferibile scegliere una giornata di bel tempo, a fine pomeriggio o inizio sera.

Questa operazione è una delle più complicate per l'apicoltore. Ecco perché deve essere prudente e badare alla propria sicurezza per tutta la durata dell'operazione.

Regola numero 1: bisogna sempre lasciare alle api abbastanza cibo per assicurarne la sopravvivenza.

Dopo aver tolto il melario, gli apicoltori grattano via l'opercolo, una specie di tappo per le celle, e mettono il melario in una centrifuga per estrarre il miele. Dopodiché si estraggono le impurità (polline...) e infine, dopo qualche giorno di riposo, si può invasettare il miele.

Dopo aver ascoltato queste interessanti spiegazioni, abbiamo assaggiato diversi tipi di miele, di Arancio, di Acacia e di Castagno, e li abbiamo commentati tutti insieme: colore, profumo e sapore, come dei veri sommelier...del miele.

Per concludere vogliamo lanciare un appello a tutti coloro che leggeranno questo articolo: **LE API SONO IN PERICOLO!**

Le mitiche api sono fondamentali per il nostro ecosistema, ma hanno bisogno di tutti noi per essere difese.

Infatti le colonie delle api stanno subendo la cosiddetta "sindrome da spopolamento degli alveari" a causa dei predatori, dei parassiti, dei pesticidi e della mancanza di diversità dei fiori.

Dobbiamo salvarle, perché sono uno dei beni più preziosi della natura.

Michele, Michela, Emma e tutti gli alunni e le alunne della 2E, plesso Cairoli

E adesso un po' di immagini:



Figure 1 Un momento dell'intervento di Vittoria



Figure 2 Osserviamo il melario

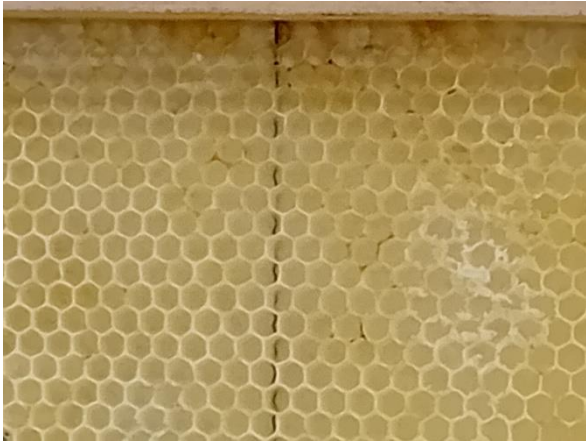


Figure 3 Un particolare del melario



Figure 4 Fasi della raccolta del miele



Figure 5 Produzione del miele



Figure 6 L'assaggio



Figura 7 Siamo tutti protettori supremi delle api